Su quest'ultimo punto, l'opera, richiamando una sentenza della Suprema Corte di Cassazione, che ha dato un importante contributo di chiarezza, ha risposto affermativamente e questa parte è davvero - come tante altre trattate nel libro- di grande utilità ed attualità!
Per ultimo, un riferimento è doveroso farlo alle domande che Abrami si pone nei confronti di alcuni atti della Commissione europea che da anni interpreta il principio di ecosostenibilità in modo difforme da come è ormai da tempo sancito a livello internazionale. L'operato della CE sembrerebbe in contrasto con quel principio così come giuridicamente e ormai comunemente inteso.

Inoltre l'Autore espone altre legittime PERPLESSITÀ SUL MANCATO RISPETTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DI ALCUNE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA che aveva evidenziato come l'operato dei Partenariati Pubblici Privati avesse a tutt'oggi comportato un enorme flusso di denaro, tuttavia non ripagato con efficienza e con i risultati che ci si attendeva, essendovi stati risultati, in taluni casi, davvero scadenti.
Di pari, indubbio, interesse è l'opera nella parte in cui Abrami sottolinea quali Stati si siano soprattutto avvantaggiati da tal tipo di gestione PPP.

Altro rilievo critico -come gli altri, assolutamente aderente alla lettera della legge- è quello svolto nei confronti di alcuni Stati dell'UE, e, partitamente, è quello relativo alla politica di DELOCALIZZAZIONE PROMOSSA ALL'INTERNO DEGLI STATI DELL'UE.
Dopo aver esaminato le «politiche fiscali aggressive» del Belgio, di Cipro, di Malta, dell'Ungheria, dell'Olanda, del Lussemburgo e dell'Irlanda le conclusioni cui è giunta la Commissione sono allarmanti: ogni anno in Europa v'è un mancato gettito per 50-70 miliardi, avendo accertato la Commissione europea che il trasferimento di profitti da un paese all'altro da parte di imprese che cercano la migliore tassazione in Europa comporta un mancato gettito pari a tale somma.
In particolare in base ad un' inchiesta della CE "Belgio, Cipro, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Malta e Olanda per la Commissione europea hanno adottato SCHEMI FISCALI CHE "POTENZIALMENTE MINANO L'EQUITÀ DEL MERCATO INTERNO E AUMENTANO IL PESO SUI CONTRIBUENTI EUROPEI". Sicché, ad esempio ad Apple è stato chiesto di restituire al governo irlandese fino a 13 miliardi di euro di tasse non versate.

Sempre in tema economico-finanziario, si segnala il prezioso contributo del Prof. Paolo Maddalena, Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale, in tema di FINANZIARIZZAZIONE DEI MERCATI E NECESSITÀ DI UNA POLITICA DI DIFESA DEL TERRITORIO E DELLA SOVRANITÀ DEL POPOLO.
Maddalena pone al centro del suo contributo il rispetto della Costituzione nella quale l'Italia -costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato- è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, ove la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Altra parte è quella che tratta di DUE CASI DOVE V'È UN FORTE ALLARME SOCIALE: IL CASO ENI-COMUNITÀ DI IKEBIRI E IL CASO DEL PROGETTO DI DEPOSITO DI GPL NELLA CITTÀ DI CHIOGGIA. Su entrambi i casi vi sono delle analisi giuridico-sociali di obiettiva rilevanza.

Infine vanno richiamati i contributi del Prof. Mladen Franko, Roberto Romizi e di Marie Odile, l'ex Capo del Pool di Giudici istruttori del Tribunale di Parigi per il loro contributo e di quest'ultima si segnala l'indubbio interesse che il suo scritto certamente susciterà in quanto è relativo alla TUTELA DELLA SALUTE DEL PERSONALE DI BORDO E DEGLI STESSI PASSEGGERI, IN OCCASIONE DELLE ROTTE AEREE CHE DI VOLTA IN VOLTA VENGONO EFFETTUATE IN TUTTO IL MONDO.

Toccanti, significative e di alto livello culturale sono poi le tante citazioni di antichi detti di popoli indiani, nonché il MESSAGGIO DI GABRIEL GARCIA MARQUEZ inviato all'Accademia Internazionale di Scienze Ambientali tramite il Premio Nobel per la Pace, Adolfo Perez Esquivel, in occasione della prima Conferenza tenutasi a Venezia, Palazzo Ducale, dal 23 al 25 ottobre 2003 sulla tutela internazionale degli ecosistemi.

ANTONINO ABRAMI

Professore Emerito dell'Università di Nova Gorica, prima Cattedra Jean Monnet, in "Diritto Comunitario dell'Ambiente" (Università di Urbino); Docente nella Scuola Superiore della Magistratura; già Magistrato di Cassazione; promotore della istituzione della Corte penale internazionale e della Corte penale europea dell'Ambiente. Ha formato quadri del WWF. Fondatore della Rivista Giuridica dell'Ambiente (Giuffrè, oggi Editoriale Scientifica). Autore di numerose pubblicazioni, tra cui *"Storia, Scienza e Dirittto Comunitario dell'Ambiente"*, 2001, Cedam). Ha partecipato come relatore a numerosi Convegni, che spesso ha presieduto. È stato relatore in Conferenze internazionali di grande rilievo.

«Mi auguro che quest'opera costituisca un reale e positivo riferimento rispetto alla forte domanda di Giustizia per la tutela della Salute dei cittadini, dell'Ambiente e dei Beni Comuni, contro l'arroganza del potere e della burocrazia, per uno sviluppo realmente ecosostenibile. Mi sono impegnato e mi impegnerò per garantire i Diritti delle Persone e del Territorio e dello Stato-Comunità, tutelati dalla nostra Costituzione, ma reiteratamente ignorati e spesso mortificati dalle Multinazionali. La sicurezza per me non è solo quella personale, ma anche alimentare, sanitaria, **del** e **nel** lavoro. Mi impegnerò perché non vengano svendute le più importanti fonti di produzione della ricchezza del Paese - le linee ferroviarie, le rotte aeree, i servizi pubblici essenziali, la distribuzione dell'energia elettrica e dell'acqua- e perché sia resa Giustizia alle centinaia di migliaia di famiglie truffate dalle banche. I responsabili dei disastri ambientali dovranno trovare risposte con l'istituzione subito della **Corte penale europea dell'Ambiente** per perseguire i crimini ambientali, da me proposta dinanzi alla Commissione ENVI e che è stata già ritenuta giuridicamente fondata e realizzabile nel a medio termine dalla UE»

http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2011/432748/IPOL-JURI_NT(2011)432748_EN.pdf

ANGELO GRECO

L' Ing. Dott. Angelo Greco ha oltre 40 anni di esperienza in molti settori nella gestione esecutiva per le maggiori società australiane e internazionali. Questi alcuni dei suoi precedenti incarichi: Ingegnere Capo Statale di Telstra, Direttore di Acer Wargon & Chapman (ora Hyder.Consulting), Business Development Manager con United Technology Corporations, Ingegnere Nazionale con Siemens Building Technologies, Manager ingegneristica con Downer Engineering, Direttore Tecnico Operativo con Inlink Technologies, Amministratore delegato di Applied Group of Companies e attualmente Direttore Generale di *Greco Consulting*.

PAOLO DALLA VECCHIA

Avvocato cassazionista, esperto di Diritto dell'Acqua, si è perfezionato allo IUAV di Venezia al Corso di specializzazione post lauream in "Gestione del suolo e delle acque nella pianificazione di bacino". Ha guidato per due mandati il consorzio di bonifica Dese-Sile, occupandosi delle rete idrografica minore. E' stato assessore alle politiche ambientali della Provincia di Venezia, occupandosi delle deleghe sull'acqua e sulla difesa del suolo.
Presidente dell'AATO laguna di Venezia-ciclo integrato dell'acqua. Componente del Comitato tecnico per l'emergenza ambientale relativa ai canali portuali di Venezia. Consigliere del Centro internazionale "Civiltà dell'Acqua". Direttore generale della IAES. Socio fondatore, assieme ad Abrami, dell'Associazione "Attuare la Costituzione", presieduta dal Prof. Paolo Maddalena. È autore di numerosi articoli sui temi dell'Acqua e dell'Ambiente.

Antonino Abrami

Angelo Greco Paolo Dalla Vecchia

«L'ACQUA, GLI ALTRI BENI COMUNI E LE VIOLAZIONI DI SOVRANITÀ DEI POPOLI E DEL "MADE IN ITALY": DA DIRITTI NEGATI AD AFFARI DEL SECOLO»

'Quale tutela e quali soluzioni contro lo strapotere delle Multinazionali'

Con il contributo di

Paolo Maddalena
Mladen Franko
Daniele Grasso
Luca Saltalamacchia
Roberto Romizi, Presidente ISDE - ITALIA
(International Society of Doctors for the Environment)

NARDI/NI LIBRI

L'ACQUA NON HA FRONTIERE GEOGRAFICHE

È UN BENE COMUNE, UN DIRITTO DELL'UOMO

È una risorsa della natura che attraversa i confini di ogni Stato e deve quindi essere esaminata in maniera sinergica e transnazionale.

Per queste ragioni quando l'acqua è inquinata i problemi per la Salute Pubblica si propagano anch'essi da Comune a Comune, da Regione a Regione, da Stato a Stato, da Continente a Continente.
I problemi di inquinamento sono giunti ad interessare anche lo Spazio che appare oggi come una grande discarica del Pianeta Terra attorno alla quale vagano oltre 21 mila detriti spaziali, alcuni dei quali sono di considerevoli dimensioni, come nel caso della stazione spaziale cinese Tiangong 1 che ha rappresentato una *minaccia* per il weekend di Pasqua.
Ma **il grande, più urgente e sempre più drammatico problema ambientale**, non è solo quello relativo ai rifiuti spaziali che, cadendo in maniera incontrollata, rischiano di colpire centri abitati, o quello dei detriti, che di fatto rendono impraticabili alcune orbite, impedendo di collocare nuovi satelliti, ma anche e soprattutto è quello della SICCITÀ!

Il libro prende per mano il lettore e lo guida in un percorso storico-giuridico, scientifico, filosofico e storico-artistico, descrivendo e ricostruendo tutto ciò che ruota intorno all'oro blu del terzo millennio: l'ACQUA!
Ed allora il lettore scoprirà come questa RISORSA della NATURA sia da millenni un DIRITTO dell'UOMO e come quel DIRITTO, affermato già due secoli prima della nascita di Cristo, trovi un' incredibile conferma concettuale sia nella nostra Costituzione che in importanti Atti internazionali (ONU, UE….)

Il lettore scoprirà anche come quel DIRITTO, al di là del suo riconoscimento in Principi e disposizioni Costituzionali inseriti nelle diverse Carte -espressamente richiamate nell'opera- sia stato, purtroppo, ripetutamente negato ad intere Comunità, negazione che ha portato a gravi situazioni di Sanità ed Igiene Pubblica, Sicurezza Alimentare e Salubrità Ambientale, costituendo infine anche la causa dell'insorgere di conflitti armati, soprattutto nel continente africano.

L'opera ha una parte di estrema utilità ed interesse scientifico e tecnologico, che descrive quale tipo di malattie e quali organi siano interessati dalla presenza di metalli pesanti nell'acqua, dando un importante contributo per uno dei problemi più gravi,quella della contaminazione da PFAS del sangue dell'uomo, dei tessuti e di altri prodotti in commercio.
Il contributo, oltre che di grande chiarezza espositiva, è anche di grande utilità giacché viene descritta un'invenzione che potrebbe ridurre od eliminare del tutto il problema PFAS nell'acqua.
I proventi relativi all'utilizzo dell'invenzione, per volontà degli inventori (Antonino Abrami - Angelo Greco - Fabrizio Tamburini), saranno destinati innanzitutto per finanziare cattedre per i cervelli italiani trasferiti all'estero e poi in favore degli Enti e/o persone impegnati nella promozione di iniziative volte al risanamento delle acque destinate all'alimentazione e a agli altri usi di primario rilievo sociale e per sostenere borse di studio e ricerche sui temi trattati nell'opera.
Gli autori continuano ad accompagnare il lettore non solo evidenziando la gravità dei problemi che porteranno ad un' assoluta carenza d'acqua in diversi paesi, anche europei, ma anche indicandogli quali soluzioni adottare-scegliere, sia scientifico-tecnologiche -come ad esempio il SISTEMA ANTI-PFAS- sia giuridiche -come l'indicazione del tipo di azioni giudiziarie eventualmente da intraprendere nei casi di violazione del Diritto all'Acqua- citando in tale contesto anche significative sentenze di giudici italiani e stranieri.

Sono infine indicate anche soluzioni di carattere politico-normative, con l'individuazione di alcune riforme nazionali ed europee che gli autori suggeriscono di promuovere. Tra questi va segnalato il "PROGETTO CORTE PENALE EUROPEA DELL'AMBIENTE", progetto che ha già superato con successo il vaglio della UE nei termini descritti nell'opera e che ha significative adesioni anche in Europa a livello associativo.

FFNE

Fonds Français pour la Nature et l'Environnement

15, avenue de Ségur – Paris 7ème – 01 5359 5000

Comité français de soutien au tribunal pénal de l'environnement (CFSTE)

IECC & EECC Projects – Initiative de Venise (Juge Antonino ABRAMI)

Paris, dimanche 22 mars 2009
Suivi de la diffusion du communiqué

Mise en place du comité pour la création d'une cour pénale européenne et internationale de l'environnement en présence de son initiateur le Juge Antonino ABRAMI

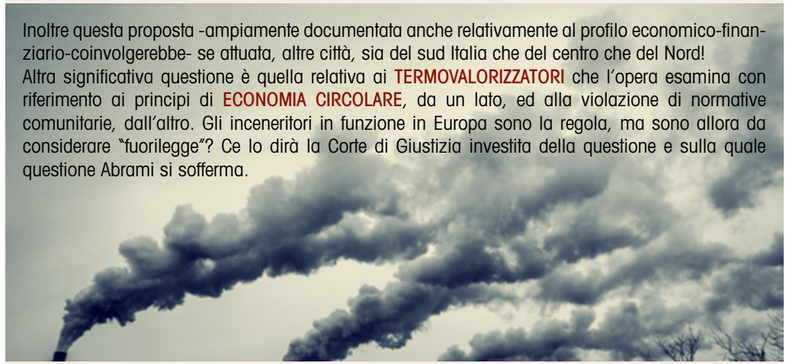
Dans la perspective de la saisine prochaine du parlement européen en vue d'une question d'opportunité sur la création d'une cour pénale de l'environnement,
le juge Antonino Abrami sera présent à Paris :
- lundi 23 mars au Sénat lors d'un dîner-débat organisé par « Diplomatie et Développement Durable », association partenaire du CFSTE ;
- et mardi matin pour la mise en place du comité français.

Le juge Antonino ABRAMI et les fondateurs du CFSTE se tiendront notamment à la disposition des journalistes qui souhaiteraient contacter directement le fondateur de l' « IECC Project » , en parallèle du dîner au Sénat (prévenir impérativement) et lors de la

réunion du comité français de soutien à cette initiative au siège du Fonds Français pour la Nature et l'Environnement (FFNE)
Mardi 24 mars de 10 heures à 12 heures
15, avenue de Ségur – Paris 7ème

Christine ARCHAMBAULT - Patrice HERNU
Présidente du FFNE (coordination des soutiens) - Délégué Général du Comité français pour le tribunal pénal de l'environnement (CFSTE)

Altri Progetti di Riforma sono descritti e riguardano il recupero di aree fortemente inquinate, come quella dell'ILVA, per la quale viene avanzata un'idea che comporterebbe il rilancio produttivo dell'area con il massimo rispetto sia della "Valore Salute" che del "Valore Ambiente" che del "Valore Occupazione/Lavoro" !



Inoltre questa proposta -ampiamente documentata anche relativamente al profilo economico-finanziario-coinvolgerebbe- se attuata, altre città, sia del sud Italia che del centro che del Nord!
Altra significativa questione è quella relativa ai TERMOVALORIZZATORI che l'opera esamina con riferimento ai principi di ECONOMIA CIRCOLARE, da un lato, ed alla violazione di normative comunitarie, dall'altro. Gli inceneritori in funzione in Europa sono la regola, ma sono allora da considerare "fuorilegge"? Ce lo dirà la Corte di Giustizia investita della questione e sulla quale questione Abrami si sofferma.

Infine un'ultima sottolineatura.
Nella parte in cui viene descritto cosa sono e COME FUNZIONANO MULTINAZIONALI E DELOCALIZZAZIONI, l'opera fa davvero luce sulla VIOLAZIONE DEL MADE IN ITALY nella messa in commercio di prodotti di semilavorati all'estero su disegni e tessuti italiani e con indicazione "designed & produced by `omissis` srl …. Italy" e cioè su un tema di grande attualità.
Tutta questa parte dell'opera ci consente di rispondere a queste domande che, quasi quotidianamente, si pongono i mass media e, soprattutto, la gente.
Anzi, per rispettare lo spirito del libro, diremo che la risposta viene indirizzata innanzitutto al Popolo ed ai Popoli, vittima/e della violazione dei Diritti dell'Uomo da parte delle Società Multinazionali.
Queste le domande alle quali il libro dà risposte precise e documentate.

1) «È mai possibile che quell'industria in attivo sia stata acquistata da una grande società straniera e poi gli impianti siano stati smantellati e l'industria sia stata trasferita all'estero e, come tutti dicono, l'industria sia stata 'delocalizzata' trasferita in altro 'loco'?»;
2) «…ma è vero che il trasferimento avverrà in un Paese dove la manodopera ha costi decisamente più bassi? E allora come si difende il nostro posto di lavoro e come si difende questa fabbrica, giunta a questi livelli di produzione quali-quantitativi proprio per la professionalità e il lavoro pluriennale di tutti i dipendenti?»;
3) «…ma così perdiamo il lavoro in un'industria che era fiorente», per poi domandarsi «si può fare qualche cosa?», per poi alla fine, in coro e forte, gridare «tutti in fabbrica, difendiamo il nostro posto di lavoro!»;
4) «...ma è vero che intere Montagne delle Dolomiti - Patrimonio dell'Umanità - o tratte aeree sono state messe in vendita e alcune sono state già acquistate da grandi Società?»,
5) quando vi sono Multinazionali delocalizzate in paesi extracomunitari e, come spesso accade, sono messi in commercio prodotti di semilavorato all'estero su disegni e tessuti italiani e con indicazione "designed & produced by `omissis` srl .....società 'X' - Italy " è prevista una tutela penale, fiscale e amministrativa del MADE IN ITALY ?